

Pronti a deviare l'acqua con una montagna di sacchi «Speriamo di non usarli»

Albonetti, Protezione civile di Modigliana: «Dobbiamo evitare che altre frane con le precipitazioni scendano sulle strade e che la pioggia inondi il paese»

MODIGLIANA

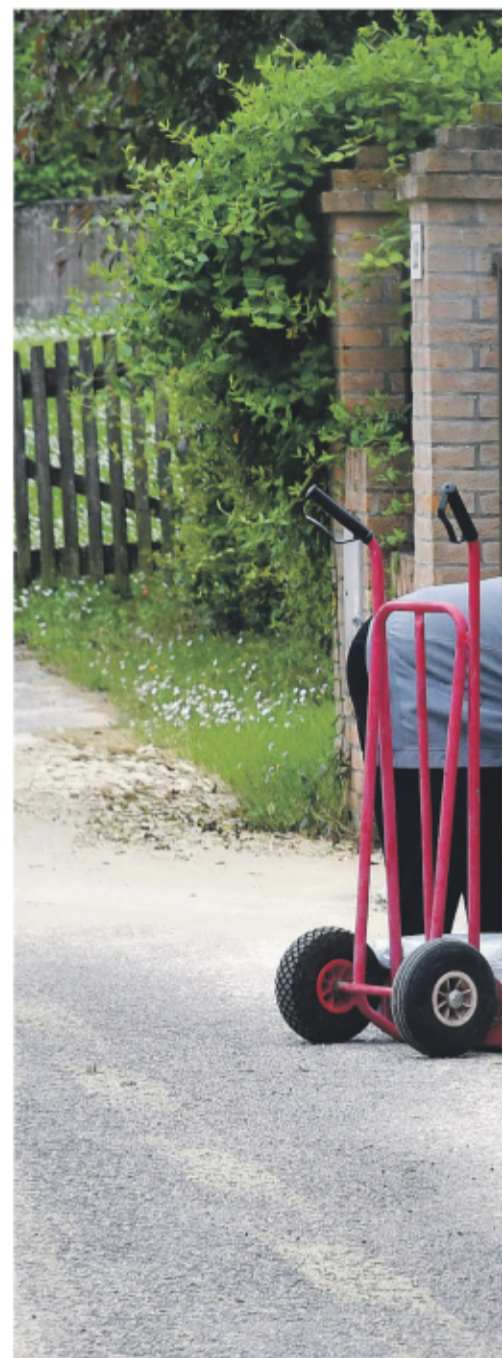
RAFFAELLA TASSINARI

Nei territori in cui si paga il prezzo più alto legato al maltempo, un occhio è puntato alle frane in continuo movimento e l'altro scruta il cielo con preoccupazione. A Modigliana, un esercito di 1.300 sacchi di sabbia è pronto per contrastare l'acqua in caso minacciasse il paese. Se non si può fermare la pioggia preannunciata dalle previsioni meteo, si cerca di difendersi come si può dall'acqua caduta dal cielo sperando che non muova ulteriormente i fronti di frana in atto rendendo ancora più fragile un territorio che ha tentato subito di rimet-

tersi in piedi nonostante le oggettive difficoltà. «Ci stiamo preparando con dei sacchi di sabbia e con materiale per deviare l'acqua – spiega Franco Albonetti, presidente della Protezione civile di Modigliana – perché se vediamo che minaccia il paese andando dove non deve andare, si cercherà di arginarla e farla defluire con sacchi di sabbia e attrezzatura pronta per affrontare quello che sarà. I sacchi sono a disposizione anche per i cittadini nel caso, ad esempio, entri l'acqua nel garage. Si tratta di una misura di prevenzione, spero sinceramente di non usarli». Geologi ed esperti hanno individuato qualche punto critico ed hanno

chiuso già le strade facendo passare solo i residenti. Tra i sorvegliati speciali continua ad esserci via Ibola e la Marradese perché, spiega Albonetti, «ci sono delle frane che si sono mosse e se dovesse piovere ancora potrebbero farlo maggiormente finendo sulla strada. Abbiamo visto delle frane che hanno una dimensione di 500 metri». La situazione è sempre critica. «Le strade sono sempre disastrose. Le quattro principali in cui è frantumato l'asfalto ovvero via Lago, Monte Trebbio, via dei Cappuccini e via Andrea Costa sono ancora bloccate dalle frane. Via Diavoletti, invece, entro sera (ieri ndr), dovremmo riuscire a liberarla dalla terra che ingom-

bra l'asfalto. È una via stretta con curve a 90 gradi e quindi non è stato facile portare via la terra con i mezzi». Una volta sgomberata dal terreno, il lavoro non è affatto finito. «Andiamo a lavarla con i mezzi», spiega Albonetti. I volontari della protezione civile così come i vigili del fuoco non si sono mai fermati per tentare di liberare dal fango le strade. Anche per ringraziarli, domenica a Pro loco ha offerto da mangiare a tutti i volontari: «Hanno fatto 3 turni che hanno accolto una ventina circa di persone ognuno – conclude il presidente della Protezione civile di Modigliana –. È stato un momento per tirare un attimo il fiato».



«A Porcentico 100mila metri cubi di terra in movimento»

PREDAPPIO

È difficile anche solo immaginare l'ampiezza della frana di Porcentico. Oltre due ettari di distacco di terra che sono stati monitorati dai rilievi. «Lunedì – spiega il sindaco, Roberto Canali – abbiamo fatto un sopralluogo con i geologi. Anche attraverso i droni è stato possibile fotografare una situazione impressionante. Sono oltre due ettari di frana, un'estensione enorme. Saranno 100mila metri cubi di terra in movimento, è una cosa impressionante». Al momento si stanno vagliando tutte le possibilità di intervento. «Purtroppo la strada è proprio sul piede della frana – spiega il primo cittadino – quindi andare a muovere la terra lì potrebbe essere sia pericoloso che inutile perché potrebbe provocare ulteriori cadute. Stiamo facendo le dovute valutazioni ma dobbiamo anche vedere cosa succederà in questi giorni perché è prevista tanta acqua e bisogna attendere». Nel pomeriggio di lunedì, sempre a Porcentico è intervenuta due squadre dei Vigili del fuoco, supportati dal Nucleare biologico chimico radiologico dei

collegi di Venezia, per mettere in sicurezza un serbatoio interrato di gpl esterno ad un'abitazione coinvolto in un movimento franoso. Il restante territorio comunale inizia a guardare alla normalità. «Siamo intervenuti su tutte le strade comunali – afferma Canali – che ora sono fruibili in sicurezza. Per quanto riguarda quelle provinciali, ce ne sono ancora un paio chiuse». Tra queste c'è la Sp47 verso Rocca San Casciano. «E' stata interessata da alcune frane più piccole oltre quella enorme che si è verificata a monte – dettaglia il sindaco –. Speriamo che nei prossimi giorni la Provincia riesca ad aprirla almeno in parte». «Il servizio viabilità è sempre stato concentrato nelle aree più colpite in tutti i modi possibili – dice Daniele Valbonesi, consigliere delegato alle infrastrutture e alla viabilità per il comprensorio forlivese –. Ancora non siamo nella fase di stima dei danni ma in quella della pulizia della rete viaria per ripristinare, laddove possibile, condizioni preesistenti di viabilità. Sul resto purtroppo rimangono le limitazioni che conosciamo, la situazione è molto difficile».